

LA TREPIDAZIONE E LA GIOIA DEL CAMMINARE INSIEME

di **Erica Tossani e don Paolo Selmi**
Direttori Caritas Ambrosiana

Camminare insieme. È la radice etimologica, il significato più antico di un termine che ha assunto un'inedita centralità, nella Chiesa contemporanea. *Sinodo, sinodalità*: parole che sembrano appartenere a un lessico da addetti ai lavori. Ma che, in realtà, significano una cosa semplice: nella Chiesa c'è e ci dev'essere spazio per la fede e per la voce di tutti, ci si deve sforzare di rispettare e aspettare il passo di ciascuno, la gerarchia non deve tradursi in separazione, la responsabilità in privilegio, il ministero dell'autorità in mero esercizio di potere. Non ci devono essere fratture: qualcuno che determina e altri che subiscono, qualcuno che corre avanti e altri che restano indietro.

Camminare insieme. Vale per la Chiesa, che negli ultimi anni ha vissuto e sta vivendo un suo intenso e partecipato percorso sinodale, dal livello universale a quelli diocesani e territoriali. Vale per le comunità civili e le realtà sociali, il "mondo" di cui i cristiani sono a pieno titolo cittadini, pur avendo – come ricordava quasi duemila anni fa la Lettera a Diogene – "cittadinanza in cielo". Dovrebbe valere pure per le realtà istituzionali, anche se l'indebolimento delle democrazie, degli organismi di cooperazione e delle pratiche di multilateralismo, che vediamo all'opera di questi tempi, non è una notizia molto



incoraggiante, per chi sogna un'umanità capace di dirigersi verso mete condivise, di libertà, di giustizia, di pace per tutti.

In chiave di collegialità

Il contesto, insomma, non sempre appare recettivo. Ma proprio l'avventura e la fatica del camminare insieme alimentano lo spirito con cui abbiamo accettato di guidare Caritas Ambrosiana, accogliendo la richiesta dell'Arcivescovo di Milano. Una guida condivisa, per la prima volta nella storia dell'organismo: dimostrazione plastica – almeno nelle intenzioni, faremo di tutto per esserne all'altezza! – di come anche i ruoli apicali di un'organizzazione possano essere concepiti, sin dall'inizio, in chiave di collegialità. Quattro occhi possono vedere meglio di due, quattro mani possono pilotare meglio di due: soprattutto, l'unità di intenti, la direzione che assumerà il cammino e il successo dell'impresa possono essere garantiti meglio, cercando sin dal

principio di fare sintesi di diversi punti di vista, di accordare sensibilità, di intrecciare storie, di armonizzare voci, di valorizzare differenze.

È uno stile di lavoro (condiviso e partecipativo) che intendiamo imprimere a tutti i livelli

dell'organismo che il Vescovo ci ha chiesto di guidare dallo scorso 1° settembre. Custodendo in modo dinamico, al passo con le sfide dei tempi, il tesoro preziosissimo che i direttori nostri predecessori (sino a Luciano Gualzetti, da cui tanto abbiamo imparato, stando al suo fianco come vice negli ultimi due anni) hanno saputo accumulare in 50 anni di storia Caritas a Milano e nei territori ambrosiani. Competenze e conoscenze, professionalità e gratuità: migliaia di operatori e volontari inseriti in uffici, centri di ascolto, sportelli di consulenza e orientamento, servizi di accoglienza e cura, percorsi di educazione e animazione, progetti di sviluppo e strutture di risposta alle emergenze, gestiti non solo dall'organismo pastorale Caritas, ma anche da associazioni, fondazioni, cooperative, consorzi. Un sistema ramificato, solido e dai tanti frutti: che avvertiamo la trepidazione di dover guidare. Con la gioia di chi sa che si arriva al posto giusto, quando si cammina insieme. ■



POVERTÀ, I VOLTI AMBROSIANI: RAPPORTO CON I DATI 2024



Caritas
Ambrosiana

PERSONE
AIUTATE

18.934

15.727 DAI CENTRI DI ASCOLTO
3.207 DAI TRE SERVIZI DIOCESANI



+9,8%
RISPETTO AL 2023

58,2%
DONNE



41,8%
UOMINI



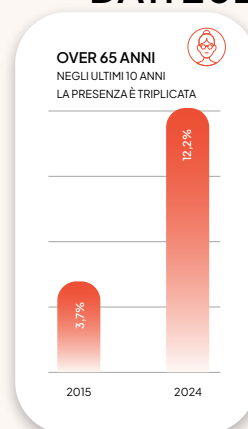
ERANO IL 40,4% NEL 2023

NUCLEI FAMILIARI
CON MINORI A CARICO

4.383



RAPPORTO POVERTÀ DATI 2024



CAMPIONE 187 CENTRI DI ASCOLTO E 3 SERVIZI DIOCESANI

■ Un panorama stabile, ma non privo di ombre inedite. Tendenze che si consolidano, con il progressivo ritirarsi dell'“onda anomala” innescata dalla pandemia e dai lockdown. Ma anche elementi di novità, che rimandano ad aree di disagio e di fragilità emergenti o riemergenti.

È online da oggi, sul sito internet di Caritas, il rapporto *La povertà nella diocesi ambrosiana - Dati 2024*, prodotto dall'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse. Il documento recepisce numeri e informazioni provenienti da tre servizi diocesani (Sam per le persone senza dimora, Sai per i migranti, Siloe per le famiglie) e da una rete sempre più ampia di centri d'ascolto territoriali (187, rispetto ai 168 del 2023, sui 407 operanti nella diocesi di Milano), che condividono metodo e strumenti di rilevazione. L'aumento dei centri monitorati determina l'aumento degli **utenti** incontrati e censiti (18.934 persone, +9,8% rispetto all'anno precedente), nonché

l'aumento delle richieste di aiuto ricevute e degli **interventi** di risposta realizzati (64.431, oltre 5 mila in più rispetto al 2023).

Il Rapporto costituisce una radiografia sempre più rappresentativa dei **fenomeni di povertà che corrodonano la società milanese e lombarda**. E che almeno in parte sfuggono alla statistica ufficiale, o quantomeno alla conoscenza pubblica.

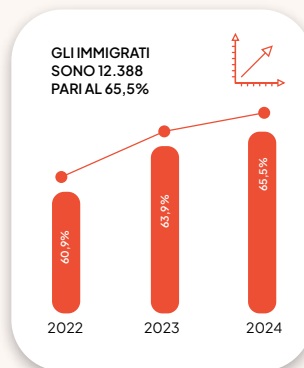
Il quadro che ne emerge non attesta, dopo l'impennata di inizio decennio, dovuta alle ripetute crisi planetarie (Covid, guerre, inflazione), un incremento quantitativo dell'area di povertà. A fronte del ritirarsi di alcune emergenze, si osserva però una **duplice tendenza**: da un lato, alcune situazioni di bisogno continuano a non trovare risposte adeguate nei territori e con il tempo rischiano di diventare croniche, come dimostra il fatto che **due terzi** delle persone incontrate siano assistite che **si rivolgono ai centri e servizi Caritas**

da anni; d'altro canto, tra le persone ascoltate e aiutate compaiono anche **un terzo** (percentuale piuttosto significativa) di **volti nuovi**, soggetti rivoltisi alla Caritas per la prima volta nel 2024, portando con sé anche nuovi bisogni.

Polarizzazione generazionale

Tra coloro che si sono rivolti ai centri Caritas nel 2024, hanno continuato a prevalere le donne (58,2%), ma la **componente maschile** è apparsa in **leggera crescita** (41,8% contro il 40,4% del 2023). Interessanti, e in parte sorprendenti, i dati relativi alle fasce d'età. Gli **ultra65enni** rivoltisi ai servizi Caritas sono stati il **12,2% del totale, dato quadruplicato** negli ultimi 10 anni (erano il 3,7% nel 2015). La tendenza, affermata durante la stagione pandemica, persiste oltre essa ed è confermata anche dalla rete nazionale dei servizi Caritas; diversamente da altri indicatori, negli ultimi quattro anni il dato relativo alla presenza degli anziani si è

RAPPORTO POVERTÀ DATI 2024



TRA GLI IMMIGRATI



CAMPIONE 187 CENTRI DI ASCOLTO E 3 SERVIZI DIOCESANI

stabilizzato, ma non è più tornato sui livelli pre-Covid.

Nelle statistiche ufficiali, viceversa, gli over 65 risultano meno colpiti dalla povertà: la pandemia non ha fatto altro che esasperare e scoperciare una condizione di **vulnerabilità diffusa**, dovuta a solitudine e a debolezza o assenza di reti di sostegno famigliari, amicali e sociali, prima ancora che a indigenza economica e carenze materiali.

Significativa, e ancor più complessa, appare la situazione relativa ai giovani. Gli under 35 rivoltisi ai centri d'ascolto e ai servizi Caritas sono stati **oltre il 19%**, quasi 1 su 5, del totale dei beneficiari, dato in **lento ma costante aumento** negli ultimi anni. E soprattutto ben più

alto di quello delle statistiche ufficiali (secondo le quali gli under 35 in situazioni di povertà assoluta sono il 10%). In questo caso, però, torna utile incrociare il dato sull'età con quello sulla cittadinanza: la presenza degli under 35 è poco significativa tra gli italiani e più rilevante tra i cittadini comunitari, tra gli extracomunitari regolari e **soprattutto tra gli extracomunitari irregolari**.

Immigrati nel limbo, lavoratori in difficoltà

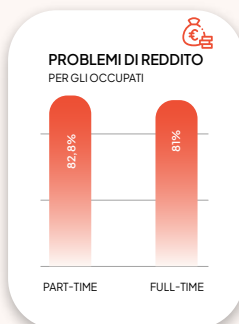
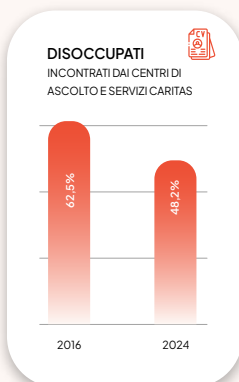
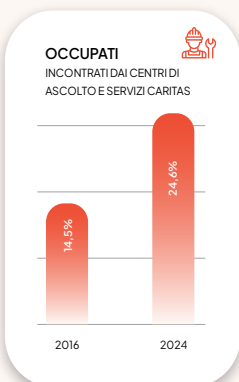
Gli **immigrati** rivoltisi ai centri di Caritas Ambrosiana nel 2024, in effetti, sono stati **12.388**, ovvero il 65,5% del totale delle persone aiutate. La loro presenza è aumentata di quasi 5 punti percentuali negli ultimi due

anni (erano il 60,9% nel 2022), tendenza dovuta a una molteplicità di fattori, tra cui la **perdurante inefficacia del quadro normativo**, che spinge o lascia nell'incertezza e nella precarietà esistenziali, oltre che in una condizione di irregolarità amministrativa, molti individui.

Per esempio coloro che non possono ottenere asilo, protezione umanitaria e dunque permesso di soggiorno, essendo originari di paesi ritenuti sicuri dalle amministrazioni pubbliche, pur non essendolo nei fatti: è il **caso del Perù**, da cui proviene ben il 23,1% dei migranti rivoltisi a Caritas nel 2024, dato in vorticoso crescita, come già nel biennio precedente.

Tra le conferme del Rapporto 2024, vi è il fenomeno dei **working poor**, persone con un lavoro che si rivolgono ai centri Caritas perché in difficoltà economica. La fragilità occupazionale è sempre stata un tratto caratterizzante delle persone che si rivolgono ai centri di ascolto, ma l'andamento degli ultimi anni testimonia la **pro-**

RAPPORTO POVERTÀ DATI 2024





fonda trasformazione del mercato del lavoro, e del fenomeno stesso della povertà, in sintonia con quanto attestato da numerose altre fonti. Se nel 2016 quasi i due terzi del campione Caritas erano rappresentati da persone disoccupate e solo il 14,5% da lavoratori poveri, nel 2024 quasi **1 persona su 4** tra quelle incontrate e ascoltate (**24,6%**) è in possesso di un'occupazione. Che, nei fatti, non garantisce reddito sufficiente e condizioni di vita dignitose.

Le dichiarazioni dei direttori

«La rete dei servizi, degli operatori e dei volontari Caritas – osservano **Erica Tossani e don Paolo Selmi**, dal 1° settembre co-direttori dell'organismo pastorale – *consolida, insieme alla capacità di risposta, anche la capacità di lettura dei fenomeni. Facciamo contrasto della povertà, in altre parole, non in termini astratti*

e accademici, ma cercando di essere interpreti a un tempo critici e positivi di quanto accade nelle comunità in cui operiamo. È un ruolo che ci è connaturale e congeniale, e del quale avvertiamo la responsabilità. Ma è anche un compito che non può esserci delegato in toto: la sensibilità pubblica, l'impegno istituzionale e il dibattito politico sui fenomeni di povertà sembrano calare di intensità, dopo anni di maggiore attenzione. Noi continuiamo e continueremo a sostenere che solo una società giusta e solidale può essere una società sicura e capace di progresso». ■

Dare casa alla speranza, il 17 ottobre si presenta ricerca regionale sull'abitare

«Non vogliamo accontentarci di battere sentieri sperimentati, vogliamo anzi

cimentarci con le questioni più rilevanti dell'attualità».

Così i due direttori di Caritas Ambrosiana introducono la ricerca realizzata da tutte le Caritas diocesane di Lombardia sul tema dell'abitare e del diritto alla casa, che sarà presentata a Milano nella mattinata di venerdì 17 ottobre, Giornata mondiale di lotta alla povertà. L'indagine **Dare casa alla speranza** è il tentativo di capire più a fondo gli effetti e i guasti sociali che, accanto a innegabili successi, caratterizzano oggi lo sviluppo edilizio e urbanistico dei territori lombardi. «Il diritto a un abitare dignitoso – concludono Tossani e Selmi – è diritto fondamentale di ogni uomo e ogni donna. E non c'è lotta alla povertà, che non sia anche lotta per l'affermazione dei diritti essenziali dei fratelli e delle sorelle che incontriamo ogni giorno». ■

COMUNITÀ ENERGETICA: UN ANNO DI "SOLEDARIETÀ"

■ Una scommessa che, un anno dopo, si sta rivelando vincente. Su tutti i tavoli sui quali è stata giocata: energetico, ambientale, economico, educativo. Dodici mesi fa, a metà settembre, Caritas Ambrosiana e le parrocchie della comunità pastorale Giovanni Paolo II di Milano (San Martino in Greco e Santa Maria Goretti) celebravano la nascita di **SOLEdarietà, la Comunità energetica rinnovabile e solidale (Cers)** costituita con il sostegno di Edison e Fondazione Banco dell'energia.

La Cers sviluppatasi nel nord-est di Milano ha come fulcro tecno-

logico e produttivo **due impianti fotovoltaici** posati sopra il Refettorio Ambrosiano e la chiesa di Santa Maria Goretti (vedi foto nella pagina a fianco). Il primo (10 kilowatt di potenza) è stato allacciato alla rete elettrica nel maggio 2024, il secondo (76 kilowatt) nel maggio 2025. Dall'avvio del suo funzionamento "Ambrogio", così è stato ribattezzato l'impianto sopra il Refettorio, ha prodotto 22.600 kilowattora di energia elettrica, coprendo integralmente i consumi della mensa Caritas (con un'eccedenza "scaricata" in rete di 2.400 kilowattora) e generando un risparmio in bolletta

di oltre 6 mila euro; l'impianto di Goretti ha invece prodotto quasi 39 mila kilowattora, quasi 28 mila immessi nella rete cittadina e oltre 11 mila autoconsumati dalla parrocchia meneghina, per un risparmio di 3.300 euro. **In termini ambientali**, i due impianti hanno generato energia elettrica pulita e rinnovabile evitando di produrre circa 29 tonnellate di anidride carbonica (gas alterante il clima), risultato paragonabile al "lavoro" di pulizia dell'aria che svolgono 870 alberi.

Per misurare appieno il valore della Comunità energetica, peraltro, bisogna attendere l'imminen-



te conclusione della procedura di accreditamento presso il Gestore nazionale dei servizi energetici (Gse), che riconoscerà incentivi economici ventennali sulla base della quota di energia rinnovabile non autoconsumata da Refettorio e parrocchia (**“prosumer” della Cers**) e condivisa con gli altri soci del sodalizio (la parrocchia di San Martino e due servizi di Caritas, il Rifugio Ambrosiano e il centro diurno “La Piazzetta”, che fungono da **“consumer” della Cers**).

Inclusione in rete

Nell'attesa che maturino tutti i frutti di SOLEdarietà, quanto ottenuto finora è più che soddisfacente. Anche sul versante educativo e culturale. Grazie a Edison, è stato possibile realizzare un'analisi dei consumi dei prosumer, per migliorare performance gestionali e ambientali. Ma soprattutto la Cers e l'Area Povertà energetica di Caritas Ambrosiana hanno avviato, col supporto del Banco dell'energia, il progetto “Inclusione in rete”, con una duplice finalità: fornire accompagnamento educativo e sostegno economico a individui e famiglie in difficoltà nel realizzare consumi corretti e sostenere i costi dell'ener-

gia; formare i volontari chiamati ad orientare i soggetti in povertà energetica.

SOLEdarietà è inoltre coinvolta nei quattro **“Laboratori energia e clima”** che a settembre, dopo una sperimentazione estiva, stanno coinvolgendo 80 ragazzi dai 9 ai 14 anni, selezionati dai doposcuola Caritas di Milano. I laboratori educativi sono organizzati e ospitati dal Museo nazionale scienza e tecnologia “Leonardo da Vinci”, con il quale Caritas intende instaurare una collaborazione duratura.

Infine, grazie a un giovane volontario che lavora nell'ambito delle energie rinnovabili, è nata l'idea

di dare vita, insieme a Fondazione San Carlo e al Fondo diocesano “Diamo Lavoro” e in partnership con aziende del settore, a **percorsi di formazione e inserimento lavorativo** rivolti a persone disoccupate o fragili interessate a diventare installatori e manutentori di impianti fotovoltaici.

Giustizia ambientale e sociale

«La SOLEdarietà, quando si accende, diventa contagiosa – considerano con soddisfazione **Erica Tossani** e **don Paolo Selmi**, direttori di Caritas Ambrosiana dallo scorso 1° settembre –. Contagiosa e capace di sostenere il confronto con la complessità del presente. Oggi, infatti, a dieci anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato Si'*, pietra miliare dell'evoluzione della dottrina sociale cattolica grazie all'introduzione del concetto di “ecologia integrale”, SOLEdarietà nel suo piccolo dimostra che l'intreccio tra giustizia ambientale e giustizia sociale non è un auspicio da anime belle, ma una strada concretamente percorribile. Come cristiani e operatori di carità ci sentiamo impegnati a favorire la transizione energetica che i tempi sollecitano, per fronteggiare i mutamenti climatici e prevenirne gli effetti sociali più deleteri, operando però perché essa sia percorso possibile per tutti, e non motivo di ulteriore esclusione per chi vive situazioni di povertà e fragilità».



SOLEdarietà

Comunità di Energia Rinnovabile Solidale



DOPOSCUOLA IN DIOCESI, SI CERCANO VOLONTARI

■ I dati che stanno emergendo dall'ultima ricerca Caritas sui **doposcuola nella diocesi ambrosiana** (nella sua versione definitiva, sarà presentata a novembre a Milano) evidenziano che nell'annata 2024-'25 i volontari attivi nel settore sono stati **circa 4 mila**. Si tratta di un numero importante, ma ancora insufficiente per dare risposta a tutte le richieste di aiuto allo studio che, in numero crescente, provengono da famiglie e ragazzi. Lo testimoniano le frequenti liste di attesa per l'accesso ai doposcuola, che spesso non vengono esaurite.

Caritas Ambrosiana, da settembre, ha dunque rilanciato, sulla scorta di esperienze già condotte

in anni precedenti, una iniziativa di **promozione del volontariato** nei doposcuola, condotta sui principali social network. In passato sono emerse molte candidature di persone intenzionate a dedicare il loro tempo all'aiuto dei minori nei doposcuola parrocchiali; la speranza è ora raccogliere nuove adesioni.

I coordinatori dei doposcuola avranno cura sia degli aspetti organizzativi che di quelli relazionali legati all'**ingresso dei nuovi volontari** nei gruppi già esistenti, affinché tale ingresso sia favorito da chiarezza dei ruoli e dalla sensazione di poter ricevere risposta, in fase di avvio dell'esperienza, a ogni domanda e timore. Per questo motivo

è stato realizzato un **vademecum dell'accoglienza** dei nuovi volontari.

Per informazioni e adesioni:

doposcuola@caritasambrosiana.it



LA COSTITUZIONE DEI POVERI, DIALOGO COLMEGNA-ZAGREBELSKY

■ Un dialogo denso, profondo, appassionante. Ricco di suggestioni per un futuro migliore, nonostante l'età ormai avanzata dei due protagonisti. **Don Virginio Colmegna**, già direttore di Caritas Ambrosiana dal 1993 al 2004, poi presidente della Fondazione "Casa della Carità - Angelo Abriani" fino al 2024, ad agosto ha compiuto 80 anni. I tanti amici che continuano ad avere in Caritas intendono festeggiarlo, ascoltandolo dialogare, lunedì 13 ottobre, con l'illustre giurista e costituzionalista **Gustavo Zagrebelsky**.

I due sono autori del libro **La costituzione dei poveri** (Castelvecchi, 2025), in cui si interrogano su cosa

sia, oggi, la giustizia, e come a essa continuino a orientarci il Vangelo e la stessa Costituzione italiana, ancora largamente inattuata.

Il dialogo tra Colmegna e Zagrebelsky sarà ospitato nella sede di Caritas Ambrosiana e sarà arricchito dalle riflessioni di alcuni **autorevoli testimoni**, che porteranno il loro contributo, muovendo dai contenuti del libro e coordinati da Daniela Padoan, che ne è la curatrice.

La partecipazione in presenza sarà possibile su invito, ma sarà possibile a tutti seguire l'incontro in **diretta streaming**, sul canale YouTube di Caritas Ambrosiana.



LA COSTITUZIONE DEI POVERI

DIALOGO TRA
VIRGINIO COLMEGNA
E
GUSTAVO ZAGREBELSKY



Presentazione del libro
a cura di Daniela Padoan

Lunedì 13 Ottobre
dalle ore 10.00 alle ore 12.30
Sede Caritas Ambrosiana
Via San Bernardino, 4 - Milano
Diretta streaming sul canale
Youtube di Caritas Ambrosiana





MAROCCO E LIBIA, L'AIUTO PROSEGUE DUE ANNI DOPO

■ Due calamità naturali devastanti. Due anni fa. In due giorni successivi. In due paesi del nord Africa. Nei quali le rispettive Caritas nazionali, supportate dalla rete internazionale e compatibilmente con le condizioni anche politiche di contesto, hanno dato un significativo contributo alle operazioni prima di emergenza, poi di ricostruzione, ora anche di sviluppo sostenibile delle comunità locali.

L'8 settembre 2023 il Marocco fu colpito dal più grave **terremoto** della sua storia recente: quasi 3 mila morti, 6 mila feriti e 56 mila abitazioni danneggiate in alcune zone del centro del paese. Il 9 settembre la **tempesta Daniel** colpì la costa nordorientale della Libia: una quantità enorme di piogge provocò tra gli altri danni il cedimento di tre dighe (mal costruite e mal mantenute) a monte della città costiera di Derna, che finì letteralmente travolta dalle acque; i morti furono circa 6 mila e 45 mila gli sfollati.

L'intervento post-terremoto

Caritas Ambrosiana, grazie alla generosità di molti donatori, ha offerto un contributo economico agli interventi emergenziali e umanitari in entrambi i paesi. Per il Marocco ha impegnato **165 mila euro**. Una prima



tranche ha contribuito alle risposte d'emergenza erogate nei primi giorni e settimane alle popolazioni rimaste senza casa: rifugi temporanei, cesti alimentari, kit igienici, lanterne per l'illuminazione. È seguita una fase di ricostruzione, durante la quale Caritas Marocco ha scelto di concentrarsi sulle zone e sui gruppi più vulnerabili, fornendo servizi nei settori dell'accesso alla casa e del ripristino delle reti di acqua potabile.

Da qualche settimana è iniziata una terza fase, quella dello **sviluppo sostenibile**, che si protrarrà sino a giugno 2026 e che prevede non solo di completare opere di ricostruzione, ma anche di sostenere lo sviluppo delle comunità tramite il rilancio di cooperative locali e il supporto psicosociale attraverso attività artistiche, sportive ed educative.

L'intervento di **Caritas Marocco** e della rete internazionale ha cercato di ovviare a **disparità** – ancora oggi molte famiglie vivono nelle tende – dovute all'assenza di titoli di proprietà, alla complessità amministrativa, alla decisione governativa di finanziare la ricostruzione di una sola piccola abitazione per nucleo familiare (anche per famiglie allargate che prima vivevano in un solo grande edificio) e a **diverse lacune strutturali** (scarsità di manodopera qualificata, aumento del costo dei materiali, costi di trasporto elevati nelle zone montuose più remote). «Il team di Caritas Marocco – commenta l'operatrice Bénédicte Bergeron – per quanto possibile ha fornito una risposta umanitaria efficace e saldamente radicata nel territorio. Ha contribuito a restituire la dignità a migliaia di persone, gettando le basi per una equa e ripresa sostenibile, anche dell'economia locale».



L'intervento post-alluvione

A favore delle vittime dell'alluvione in **Libia**, invece, Caritas Ambrosiana ha **donato 20 mila euro** e insieme a Caritas Italiana ha sostenuto l'azione di Cefa, onlus di Bologna attiva da diversi anni nel paese, impegnata a distribuire kit alimentari e igienico-sanitari e a realizzare sessioni di **supporto psicosociale** e di **primo soccorso psicologico**, in collaborazione con Pss Team, organizzazione della società civile libica. Tutte le attività di progetto sono state realizzate, aiutando più di 600 famiglie (ovvero più di 4.500 persone). L'instabile situazione politico-militare rende oggi difficile continuare il lavoro nel paese nordafricano, ma l'attenzione di Caritas, e la disponibilità a fornire supporto, rimangono intatte. ■

Per sostenere la raccolta fondi:

- **CON CARTA DI CREDITO ONLINE**
www.caritasambrosiana.it
- **IN POSTA** C.C.P. n. 000013576228
intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- **CON BONIFICO** C/C presso il Banco BPM
Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN: IT820503401647000000064700

Causale: **Emergenza Terremoto Marocco**
Le offerte sono detraibili fiscalmente
Per donare:
<https://donazioni.caritasambrosiana.it>



AVVENTO DI CARITÀ: WEBINAR CON OSPITI DA QUATTRO PAESI

■ Caritas Ambrosiana e l'Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria proporranno **martedì 14 ottobre** il consueto webinar sui progetti che verranno promossi nelle parrocchie durante l'Avvento di Carità 2025.

Il webinar sarà un'occasione preziosa per raccogliere informazioni "di prima mano" sui progetti, ascoltando la testimonianza di chi li ha proposti e si candida a realizzarli. I referenti dei progetti racconteranno la situazione dalle comunità coinvolte dalle proposte progettuali, distribuite in quattro paesi e territori di tre continenti: **Iraq, Perù, Tanzania e Terra Santa**. La serata online sarà inoltre occasione per conoscere gli strumenti messi a disposizione delle parrocchie ambrosiane per fare sensibilizzazione nei rispettivi territori.

Parteciperanno al webinar **Daniilo Feliciangeli** (responsabile Medio Oriente Nord Africa di Caritas Italiana), che presenterà il progetto "Iraq. Doposcuola di speranza"; **don Luca Zanta** (*fidei donum* ambrosiano, parrocchia San Francisco de Asís, Vicariato de Pucallpa), promotore del progetto "Perù. Moda e dignità"; **suor Gisela Upsendo** (responsabile Centro formazione professionale "Simona Andrini" a Moshono, Arusha), che illustrerà la proposta "Tanzania. Un futuro per i giovani di Moshono"; **infine un responsabile della comunità Neve Shalom - Wahat al Salam**, da cui arriva la proposta "Terra Santa. Conoscersi per chiamarsi fratelli".

Per partecipare al webinar occorre iscriversi tramite il sito internet di Caritas Ambrosiana

AVVENTO E NATALE 2025

WEBINAR
Presentazione
dei progetti
con l'intervento
di ospiti
dall'estero

Di generazione in generazione

Sostieni i progetti:

IRAQ: Doposcuola di speranza

PERÙ: Moda e dignità

TANZANIA: Un futuro per i giovani di Moshono

TERRA SANTA: Conoscersi per chiamarsi fratelli

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2025

DALLE 21:00 ALLE 22:00

in diretta streaming
sul canale YouTube di Caritas Ambrosiana

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di Caritas Ambrosiana;

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; <http://plus.google.com/+Caritasambrosianaltmilano>; http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano>; <http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserito Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.